

1421

Recitativi
della Cenerentola
o sia
La Bontà in Trionfo

Conservatorio di Figgianti

Monte di Figgianti



5424

5124

E-V-1650

attori

Don Ramiro. Principe di Salerno
Dandini — suo Cameriere
Don Magnifico - Barone di Monte Fiascone
Padre di

Clorinda

Tisbe

{ Angelina, sottonome di
Cenerentola, figliastro di D. Magnifico.

Alidoro filosofo, Maestro di D. Ramiro

Coro di Cortigiani del Principe.

La Scena, parte in un vecchio Palazzo di D. Magnifico
e parte in un Casino di Delizie del Principe
distanti mezzo miglio -

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze



5424

Atto Primo Scena I

Dopo l'Introduzione

Clorinda (Libbe Laurentola) Alidoro

Clor- La rendiam mille grazie, grate ai
anni del Principe noi siamo (si segna in parte)
Ancor qui siete? (guardando il povero)
Qual Tarfo! Andate, o via, ripartivate.

Cen- Vorrei farvi del bene. (Accomp. Alidoro)
Ma non ho mezzo soldo. Il Lord mi mezzo
mi spaccurei per darlo a un infelice)

Alid- Forse al novello di Sarai felice (parte)

Clor- Laurentola, presto prepara
i nastri e manti

Clor- gli unguenti, le pomate

Clor- i miei Diamanti

Cen- Uditemi e sorelle... Clor. Che Sorelle?

Non profanarci con sì fatto Nome



Tif - E qual parte se t'infira di bocca (minimamente)

Cor - (Cor) sempre nuove peggio soffrirmi tocca (parte)

Tif - Non v'è tempo da perdere!

Clor - Raffaello Padre

Clor (sempre)

(questionando fra loro ed opponendosi, a vicenda d'antenna)

(a destra)

Tif - E per la prima
Voglio a darne la nuova

Clor - Oh mi perdona
io sono la Maggiore

Tif - Ma No' quel voi dir io

Clor - E questo il darvi mio
io voglio farvi venire appresso

Tif - Oh! non la vincerate
Ecco ecco Raffaello

Clor - Segue Aria. Mio Raffaello
Scena II

Dopo L'aria di Magnifico

Clor - Sappiate dei fraspoco.....

Tif - Il Principe Ramiro.....

Clor - che son tre di, due nella deliziosa.....

Tif - Vicino mezzo miglio..

Venuto è ad abitar.....

Clor. Sceglie una sposa.

Tif - Ci mandò ad invitar.....

Clor - E fra momenti.....

Tif - Arriverà a prenderci...

Clor - E la scelta La più bella sarà

Magni: figlie di dite!

Quel Principe! Quantunque io nol conosca.....

Sceglia!... s'invito... Sposar... più bella!

Io cado in svenimento.

Canerentola presso

Portami il mio caffè. (Canerentola entra
porta il Caffè, e lo reca
nella Camera di Magnifico)

Metà del mio Valarzo, Vicere mio
e l'altra è già crollata,

Mettiamoci un puntello fatevi cuore

figlie state in cervello (andando e tornando)

Parlate in punto e virgola

Per carità: pensate ad abbigliarvi:

Si tratta niente men de'imprimarvi.

(entra in Camera e Clor e Tif nella loro)

Scena III

Don Ramiro, vestito da Scudiero
guarda intorno, e si avvanza a poco a poco.

Ramiro - Tutto è deserto - amici?
Nessun risponde - In questa
simulata sembianza
Le belle offerverò - Ne vien alcuno?
Eppur mi diè Speranza
Il Sapiente Alidoro,
Cher qui saggia e onesta
x Degna di me trovar saprò la sposa.
Sposarmi e così presto. Legge tiranna
che nel fior de' miei giorni
a difficil scelta mi condanna!
Cerchiam... vediam

Scena IV

Cenerentola cantando fra denti
con sottocoppa, entra spensierata, e si trova
a faccia con Ramiro, le cade il dimano, e
si ritira in un angolo.

Cener. Una Volta c'era ... ah! è fatta.
Ram. Cos'è?
Cener. Che batticuore?
Ram. Forse un mostro son io!
Cener. Sì... No no signore.
Ram. Del Barone le figlie io cerco
Dove son? qui non le vedo.

Cener. Stan di là nell'altre stanze
or verranno (addio speranza.)

Ram. Ma di grazia voi di sicke?

Cener. Io di sono? Eh non lo so.

Ram. Nol sapete?

Cener.

Quasi no

Quel dre è padre, non è padre...
onde poi le due sorelle....

Era vedova mia madre....

Ma fu madre ancor di quelle....

Questo padre pien d'orgoglio...

Stà a veder dre m'imbroglia

Deh scusate e donate

alla mia semplicità

Magn.
Siff.
Clor.

Cenerentola, da me. (di dentro)

Ram. Quante voci dre cos'è?

Cener. a ponente ed a levante
a Sirocco, e a tramontana
Non ho calma un solo istante
tutto tutto tocca a me
Vengo Vengo. addio signore

Deh scusate perdonate

alla mia semplicità.

Ram. Quell'accento, quel sentimentale
E una cosa sovrumana
Io mi perdo in quest'istante,
già più me non trovo in me.
che innocenza! che candore!
Ah niun altra più di questa
me felice far potrà.

Scena V

Ramiro Solo indi Magnifico in abito da Sala

Ram. Non so che dir. Come ispirorze spoglie
Un volto sì gentil! Ma Don Magnifico
Non apparisce ancor. Nunzia vorrei
Del mascherato Principe L'arrivo.
Fortunato consiglio!
Da semplice Scudiero
Il cuore delle femmine
Meglio svelar saprò. Dandini intanto
Recitando da Principe.....

Mag. Domando

Un Milion di perdoni
Dica: Sua alterza il Principe?

Ram. Or ora arriva.

Mag. E Quando?

Ram. fra tre minuti

Mag. (in agitazione) Tre minuti? Ah figlie.

Sbrigatevi: fiate meglio
andarle ad affrettar. Scusi: con queste
Ragazze benedette,
Un secolo ci vuol per la tosette.

Ram. Che Buffone! e Alidoro mio Maestro
Saffien de in queste mura
Stà la bontà più pura.
Basta Basta vedrem. alle sue figlie
Convien che m'avvicini...
Qual fragor!... non m'inganno, ecco Dandini.

Scena VI

Cavalieri. Dandini - Don Magnifico
Clorinda, Tibbe, e Detto.

Coro, e Avia Dandini
Tajo la quale

Dand. Altequissimamente, tre bei quadri!
Che bocchino, tre ciglia!
Siede L'ottava, e nona meraviglia.
già talef Patriis, tatem filias

Clor. Grazie (con inchino)

Mag. Alterza delle alterze (curiosandosi)
che dice? mi confonde, debolezze.

Don. Vate figure Etrusche. (Dico bene?) piano a Ram.

Ram. (cominci a dirle grosse) piano a Dandini

Don. (Io recito da grande, e grande essendo,
Srandi l'ho da sparar.) piano a Ram.

Mag. (Bel Principotto!
che non si fugga: attente) alle figlie.

Dand. Or dunque sequitando quel discorso
che non ho cominciato
Dai miei lunghi viaggi ritornato,
E il mio papà trovato
che fra i quondam è capitombolato,
E spirando ha ordinato
che a vista qual cambiale, io sia sposato,
e son diseredato;
fatto ho un invito atto il vicinato
E trovando un boccone delicato
per me l'ho destinato:

ho detto, ho detto, e adesso prendo fiato.

Mag. (Che eloquenza sublime!) sorpreso

Cen. (Oh che bell'abito! (entrando affannata)
e quell'altro mi guarda) è Ramiro la guarda

Ram. (Sola Colui)
(felice mi può far)

Dand. Belle Ragazze
Se vi degnate inciambellare il braccio
ai nostri Cavalieri, il Legno è pronto.

Clor. Andiam — (Servita dai Cavalieri)

Tisbe Vaja Eccellenza
non tardate a venir. (c.f. partono.)

Mag. Che fai tu qui (a Cenerentola)
Il Cappello e il Bastone.

Cen. Eh! Signor sì — (prontes)

Dan. Persequitate presto
con i pièi baronali
i Magnifici miei quarti Reali. (parte)

Mag. Monti in Carrorza, e vengo. (entra in Camera)

Ram. (eppur colui uo' riveder)

Mag: (Di dentro) Ma Lasciami.

Ram. (La Sgrida?)

Cen: Sentite — Mag: Il tempo vola.

Ram. (che vorrà?)

Mag: Vuoi lasciarmi? Cen. Una parola.

Quintetto

Signora Una parola

Scena VII

Alidoro in abito da Pellegrino, e sotto con
gl'abiti da filosofo. indi Cenerentola

Alid. Grazie, vecegi, beltà trovar potrai
ad ogni passo; ma bontà, innocenza
Se non si cerca, non si trova mai.
Sran vuota è il mondo ... figlia?

Cen. figlia voi mi chiamate? Oh questa è bella!

Il Padrigno Barone

Non vuol speroni Padri, e vor...

Al — Tacete

venite meo

Cen — e dove

Al — or ora un cochie

S'apperera. Del Principe

andiamo al Festino

con questo stracci

Come Parigi, e Vienna da chi bell'amba

Al — Apperate. Albarjo... Abiti e gige

tutto avrete da me. Faste incatiga

non v'abbagliano il cor. Torna scritto;
 scoprirvi non dovete. Oror soltanto
 tutto vi insegnera

Car. Ma questa è istoria
 oppure una Commedia?

Al. Figlia mia

l'Allegrezza e la pena
 son Commedia e Tragedia, e il Mondo è Scena

Scena 8^a

Gobriatto nel Palazzo di Ramiro

Dandini entrando con Clorinda, e Tisbe
 sotto il braccio Di Magnifico e Di Ramiro

Don. Ma bravo bravo bravo!

Caro il mio Don Magnifico. Vi ringra

zio vendemmia e di vino

Ma avete fatto una disortazione

Lodo il vostro talento

Si vede che ha studiato (a D. Ramiro)

Si porti sul Monumento

Don. Ma il vostro vino conservato

e se sta saldo, e intrepido

Al trigefano assaggio

lo promesso all'Oror di Continiaro

So distinguo il talento e premio il saggio

Moy. Brava: l'Allegria vostra

È un pozzo di bontà. più se no cosa

più se resta a casa. (Figlia vedete)

non regge al vostro merito;

n'è la mia promozione indizio certo)

Clorinda e Tisbe tante allegre

tante allegro il Re.

Vedo in lancia (parte)

Ram. (Esamina, diceva, e fedelmente

tutto mi narrerai: fa Dio men vada)

pieno a
 Dandini

Dan. forse come seguendo il discorso

Il mio voler ha forza d'un editto.

Esequite trotando il cenno mio.

Udiste?

Ram. Udii.

Dan. fido vassallo addio.

Ramiro parte

Scena IX

Dandini Clorinda e Tisbe

Dand. Ora son da voi. Scommetterei

che siete fatte al Torno

e se un genio dottore

è stato il fornitoro

alle Donne

Clor. Con permesso tirando a se Dandini
(La maggiore son'io; onde la prego
Darmi la preferenza)

Tisbe Con buona sua licenza Con la sposa
(La minore son'io
m'inviechierò più tardi)

Clor. Scusi (Quella fanciulla
Proprio non sa di nulla.)

Tisb. Permetta: (quella è un acqua senza sale,
Non fa ne ben, ne male.)

Clor. Di grazia (i dritti miei
La prego bilanciar)

Tisb. Perdona (Veda,
Io non tengo roffetto)

Clor. Ascolti. (Quel suo bianco è di bianchetto.)

Tisb. Senta...

Clor. Mi favorisca...

Dand. Anime belle! Sbarazzandasi con un poco di
mi volete spaccar? Non dubitate Collera
ho due occhi reali
e non adopro occhiali.
(fidati pur di me a Clorinda)

Tisbe M'inchino a vostra altera ironicamente
Clor. anzi all'altera vostra.

Tisbe Verrò a portarle qualche Memoriale

Clor. Lectum

Tisbe Ce la vedremo,

Clor. forse sì, forse no.

Tisbe Poder del mondo

Clor. Le faccio riverenza.

Tisbe Oh mi sprofondo partono da parte
opposta

Scena X

Dandini e Don Ramiro correndo sul
davanti del palco, osservando y ogni parte

Zitto Zitto. e finale

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

© Biblioteca del Cons